



# COMUNE DI VINOVO

## Assessorato cultura e turismo

### Castello Della Rovere

La fortuna del casato inizia con Sisto IV, papa Della Rovere di Savona, ove fa erigere una cappella monumentale ai genitori dipinta dal Pinturicchio. Nel tempo si susseguono due cardinali (Cristoforo e Domenico Della Rovere) e più tardi ancora Gerolamo, ben cinque prefetti della mole adriana, due vescovi di Torino e un titolare della nuova arcidiocesi voluta dal Leone X. Erano signori di Torino, piccola nobiltà di provincia in un luogo periferico alla metà del '400. Poco dopo la metà del '400 Francesco Della Rovere di Savona soggiorna lungamente in Piemonte e a Chieri conosce esponenti del ramo di Vinovo. Il legame viene suggellato successivamente grazie al matrimonio tra Stefano e Luchessa. Acquistano con il tempo il feudo di Vinovo e pian piano si installano nel Castello vecchio e solo nel 1511 Martino Della Rovere vende la casa di Torino. Si accede al castello attraverso una recinzione con torrette laterali erette solo nel 1839. I prospetti laterali sono stati molto rimaneggiati e non presentano particolari motivi d'interesse. Il castello confina con la Cascina Mauriziana, oggi Cascina Don Gerardo Russo, a lato della parrocchiale S. Bartolomeo. Il prospetto nord si presenta più interessante prospicendo sulla peschiera, sul viale che conduceva alla via per Torino ed è arricchita da uno splendido scalone della metà del '700 di probabile ispirazione juvarriana. Il prospetto sud si presenta con una notevole massa muraria di elevata qualità, una doppia rampa di scale conduce al piano nobile. A coronamento vi sono ai lati di tale massa muraria delle torri di cui le due intonacate verso sud si presentano con un motivo ad arcate alternate a nicchie, di ispirazione bramantesca contemporanea alla trasformazione del castello in palazzo (1513/1515) con motivo simile riscontrabile nell'interno della parrocchia di Roccaverano. Al momento il castello non è ricchissimo di opere d'arte ma reca comunque alcune notevoli testimonianze di rilievo. Anzitutto l'imponente spettacolo della massa muraria, lo splendido cortile interno con la sua decorazione in cotto, gli affreschi di recente scoperta. L'impianto è rinascimentale, raro, ma non unico in Piemonte



e comunque la testimonianza più completa del periodo per un palazzo civile. Lo splendido cortile è del 1513-15 così come la travata ritmica bramantesca delle torri sud. Il cortile interno è la parte architettonica più importate del palazzo con sontuose applicazioni in cotto seguendo un progetto globale che include anche i piani superiori tramite la realizzazione di

cornicioni più o meno elaborati con l'applicazione di Lesene ai pilastri ed il rivestimento degli archi. I tondi rappresentano gli imperatori Nerone e Galba contrapposti, i capitelli racchiudono lo stemma dei Della

Rovere. La balaustra del primo piano era affrescata con delle sirene, il secondo piano si imposta su quella che era in origine l'elaborata cornice del tetto (aggiunta intorno al '700). Anche se in parte rovinati alcuni interni recano ancora degli stucchi decorativi, i muri portanti sono decisamente spessi, circa 120 cm, eseguiti con i mattoni della fornace delle Torrette si presentano disuguali per

forma aspetto e cottura.

Il castello nel corso del tempo ha subito diversi passaggi di proprietà che possono essere così riassunti:

**1680-1732** – Il Castello passa alla famiglia Delle Lanze;

**1732** – Torna al Regio Patrimonio, Carlo Emanuele II dona nel 1753 il Castello di Vinovo alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro;

**1780-1815** – Vittorio Amedeo Gioanetti, nato a Torino nel 1729, seguendo la sua vera inclinazione di chimico, nel 1774 ottenne una licenza per produrre del gres. Rilevata l'attività del Bordello, con l'acquisto dei macchinari diede inizio all'attività cercando nel frattempo le terre e le pietre più adatte a costruire le porcellane in Piemonte.

**1816-1818** – Lomello, aveva lavorato a lungo con il Gioanetti e credeva di conoscere a fondo tutti i segreti della lavorazione; ma l'esito non è all'altezza delle speranze e fallisce;

**1819-1822** – Stoppini, anche lui aveva lavorato con il Gioanetti come scultore e modellatore, ma il tentativo non andò oltre il proposito;

**1824-1836** – il Castello passa all'Università di Torino che ne fece una sede estiva per gli studenti;

**1836** – Passa alla città di Torino, in seguito tramite dono della città all'Ospizio di Carità di Corso Casale, ma mal si adattava alle esigenze dei ricoverati quasi tutti anziani con difficoltà di movimento;

**1843** – Il Castello messo all'asta dalla città di Torino fu acquistato da Giacomo, Giuseppe e Luigi Rey. Questa famiglia si stabilì nel castello con l'intenzione di impiantarvi un'impresa di tessitura a mano di tappeti e telerie. E' probabile che le lavorazioni con i telai trovassero sede nei cameroni tutt'ora visibili. Con l'avvento dei telai meccanici le lavorazioni proseguirono nei locali attigui al Castello. La tessitura Rey fu attiva fino al 1917-18 successivamente fu residenza della famiglia fino al 1964-65.

**1917-1919** fu sede di un battaglione di reclute dell'aviazione e di un campo di prigionia per i soldati austriaci presi prigionieri dall'Esercito Italiano.

**1941-1943** fu sede di presidio militare;

**1944-1945** per brevi periodi fu sede di truppe della Wehrmacht tedesca.

**1973** dopo alcuni passaggi di proprietà ne diventa proprietario il Comune di Vinovo.

**1998** – iniziano i lavori di risanamento strutturale e di restauro. Durante i lavori vengono alla luce degli affreschi del 1500.

Degli affreschi felicemente riscoperti se ne conserva menzione nelle descrizioni passate anche se ne era sparita ogni traccia. Non se ne conosce l'autore, le somiglianze stilistiche con

opere pittoriche della cerchia romana e nello stesso palazzo di Domenico della Rovere a Roma, suggeriscono il nome del Pinturicchio, probabilmente non lui, per ragioni anagrafiche, forse anche solo di allievi diretti. Evento che, se confermato, costituirebbe una sconvolgente scoperta artistica in terra piemontese.

